

Sergio De Falco

TECNOLOGIA E LIBERTÀ
Orwell è sbarcato
a Singapore

*Proprietà letteraria riservata di ICT Professionals e Sergio De Falco
È vietata ogni riproduzione non autorizzata, anche parziale e con qualsiasi mezzo.*

info@ict-professionals.it

Quaderni di Informatica
N°10- Ottobre 2017

SOMMARIO

L'autore, durante un suo viaggio a Singapore, guarda con l'occhio del tecnologo all'informatizzazione statale estrema attuata in questa città e ne rileva la drammatica analogia con lo scenario descritto da George Orwell nel romanzo "1984". Traendo spunto da quanto osservato sviluppa alcune brevi considerazioni sulla libertà dell'individuo esposto al dilagare del progresso tecnologico. Tecnologia che al tempo stesso, come nel caso di WikiLeaks, può viceversa essere strumento di libertà e di democrazia. Conclude evidenziando come in questa piccola città-stato, laboratorio di assetti sociali futuri, viene completamente ribaltato il paradigma occidentale sulla privacy ed affermato al contrario il valore della trasparenza totale dell'individuo come mezzo di determinazione della sua "reputazione" pubblica. La meritocrazia, assunta a base della società si rileva in tutti i campi, ed in particolar modo nelle Università, dove è proprio la rigorosissima selezione dei docenti ad assicurare una educazione di altissima qualità.

George Orwell nei suoi due romanzi "la fattoria degli animali" e "1984", si scaglia contro il totalitarismo. Ma è in "1984", scritto nel 1948, che descrive con lucidità quasi profetica uno scenario dove la tecnologia fa da supporto al totalitarismo ed al controllo completo della mente e dei comportamenti degli individui. L'azione si svolge in Oceania dove la società è governata da un solo partito, denominato appunto il Partito Unico, presieduto dal "Grande Fratello" che nessuno ha mai visto nè incontrato di persona, ma che aleggia ogni dove e che controlla tutto e tutti. Il Partito Unico è a sua volta suddiviso in due classi: il partito interno, costituito dalle classe dei capi e il partito esterno formato dalla classe dei burocrati subalterni. I membri di entrambe queste 2 classi sociali godono di un certo benessere materiale, benessere che viene ripagato in termini di perdita di qualsiasi privacy, di qualsiasi libertà di pensiero, di espressione, di creatività. Il controllo su tutti questi cittadini viene effettuato mediante apparecchi televisivi dotati di telecamera, installati in ogni casa, in ogni strada, in ogni scuola, in ogni ufficio ed in ogni locale pubblico o privato. Permanentemente accesi, 24 ore su 24, senza possibilità di essere spenti da chicchessia. In questo modo il "Grande Fratello" è in grado di spiare tutti, di orientarne pensieri e comportamenti e di far intervenire la cosiddetta psico-polizia in caso di azioni contrarie all'ortodossia governativa. Ovunque nelle città campeggiano grandi cartelli propagandistici con le scritte " il Grande Fratello ti guarda" , "la libertà è schiavitù", "l'ignoranza è forza", ed altri slogan simili.

La lingua che si parla in Oceania, la neo-lingua, ha un lessico ridottissimo, in cui sono ammessi solo termini con un significato preciso e privo di sfumature. In tal modo la comunicazione tra persona e persona avviene per concetti elementari, così da limitare o addirittura annullare un pensiero critico individuale. I contenuti di giornali, video e documenti di qualsiasi genere aderiscono sempre sistematicamente alle linee guida del Partito Unico.

Molti degli aspetti visionari di Orwell si sono di fatto già avverati, e non solo nelle società totalitariste come la Germania nazista, l'Italia fascista e l'Unione Sovietica, ma anche nelle attuali società capitalistiche. Esempi? L'uso dei media utilizzati come strumento di potere, l'affermarsi di una neo-lingua, fatta di abbreviazioni ed emoticon, grazie all'uso generalizzato dei PC e degli smartphone, il bombardamento pubblicitario.

Ma veniamo a Singapore. Questa piccola città-stato, con una popolazione di poco più di 5 milioni di abitanti, è situata sull'estrema punta meridionale della penisola malese e si sviluppa su un arcipelago che comprende numerose isole minori oltre quella principale, sede della metropoli vera e propria. È il quarto principale centro finanziario del mondo, una delle cosiddette tigri asiatiche, con un porto, tra i principali a livello mondiale per traffico di navi e di merci. Il suo ordinamento politico è quello di repubblica parlamentare, unicamerale, governata di fatto da un Partito Unico, il Partito d'Azione Popolare, che dal 1959 è al potere senza soluzione di continuità. L'istruzione tecnica è fortemente sostenuta dal Governo: in un paese così piccolo, per estensione e numero di abitanti, si contano ben 5 istituti politecnici. La qualità dell'istruzione è universalmente riconosciuta come tra le più alte a livello internazionale. E ciò per aver individuato nella docenza lo strumento per ottenerla. I professori universitari sono molto ben pagati ed individuati mediante una selezione estremamente rigorosa e meritocratica. I due principali enti che presiedono all'Information and Communication Technology sono l'IMDA-Infocomm and Media Development Authority (infrastrutture e contenuti) e il GovTech-Government Technology Agency, sul cui Sito Web, che merita una visita(www.tech.gov.sg), testualmente e drammaticamente si legge : "*From 1 May 2017 onwards, GovTech reports to a new Smart Nation and Digital Government Group (SNDGG), under the auspices of the Prime Minister's Office. This move will enable a more centralised and focused approach to delivering on a Digital Government in a Smart Nation*". La

dichiarata "mission" di GovTech è dunque quella di rendere Singapore la nazione più smart del mondo, ma sotto il completo controllo del Governo.

Ed infatti Singapore è tra i paesi più connessi del pianeta: la rete dati ha una "copertura" del 95% ed una "penetrazione" prossima al 100%. La popolazione, altamente scolarizzata ed economicamente benestante, usa in larghissima maggioranza internet ed i social media, generando in tal modo un'enorme massa di dati che vanno ad alimentare i "big data" gestiti tramite la piattaforma unica denominata "Virtual Singapore". Parimenti l'utilizzo diffuso di smartphone, wearable, trasponder ed altri analoghi dispositivi elettronici personali consentono il costante rilievo di dati geografici relativi ai movimenti degli abitanti. Le strade, i parchi, i locali di divertimenti come cinema, teatri, piscine, i luoghi pubblici come aeroporti, stazioni, scuole, etc, sono tutti coperti da una fitta rete di webcam. Anche molti "oggetti" sono connessi ad internet: ad esempio ho notato che in alcuni edifici gli ascensori sono comandati da pulsanti digitali che identificano l'utente a mezzo delle sue impronte digitali e comunicano il piano di destinazione, la sua permanenza nell'edificio ed altre informazioni personali al sistema centrale. Non ho avuto modo di rilevare se anche i frigoriferi sono digitalizzati ed in grado di trasmettere dati sulle abitudini alimentari, ma potrebbe essere possibile. Tutta la Sanità è ampiamente digitalizzata, come pure la Giustizia, con la conseguenza che i dati clinici e giudiziari delle persone confluiscono in tempo reale nella piattaforma informatica centrale. Le Carte d'identità, ovviamente, sono digitali e contengono un chip con la descrizione completa della persona: non solo quella anagrafica, ma anche quella relativa alla salute, alla famiglia, al lavoro, alle vicende giudiziarie, fiscali, etc. I taxi ed i mezzi di trasporto pubblico sono dotati di trasponder che ne consentono il monitoraggio in termini di velocità, di rispetto della segnaletica e delle disposizioni del codice della strada in genere. Sensori disseminati dovunque rilevano temperatura, umidità, inquinamento, etc; dati questi ultimi di natura fisica e come tali apparentemente neutri, ma che correlati con i dati personali dei cittadini rilevati dalle altre evidenziate sorgenti, contribuiscono a fornire indicazioni sui comportamenti degli stessi anche in funzione delle condizioni ambientali. Si potrebbe andare ancora avanti nella constatazione dell'estrema pervasività della tecnologia informatica in questo piccolo paese-laboratorio, ma quanto indicato è già di per se significativo. Tutto ciò è accoppiato ad un servizio di polizia molto discreto, apparentemente quasi assente, ma viceversa, di fatto,

onnipresente, che interviene con immediatezza ad ogni minima trasgressione. Ecco allora realizzato una sorta di "Grande Fratello" che attraverso l'analisi dei "big data" con tutte le più avanzate tecniche di indagine (descriptive/predictive/prescriptive analytics - sentiment analysis-image processing -etc)) e la presenza in "rete" di particolari software sviluppati ad hoc, i cosiddetti algoritmi, è in grado di conoscere in anticipo il comportamento delle persone, di orientarne i desideri e le scelte, financo di bloccarne in anticipo potenziali reati. Addirittura ho letto su un giornale italiano che anche l'istruzione è pilotata sin dall'infanzia: un bambino che sulla base di quanto emerso dall'analisi dei "big data" mostri particolare attitudini, o viceversa specifiche carenze, viene già da piccolo, spinto verso un determinato tipo di studi o di lavoro. In pratica è il completo superamento del concetto di "privacy" , valore fondante della cultura occidentale. Annullamento della privacy che in questo paese ha un fondamento teorico, *l'esaltazione della reputazione personale*, il che comporta che tutti sappiano tutto di tutti, in fondo come avviene nei piccoli comuni della nostra vecchia Europa, dove non esistono segreti, perchè appunto tutti sanno tutto di tutti. La questione è: ma questa trasparenza è a disposizione di tutti o solo del Grande Fratello ?

Come è nato tutto ciò e cosa si prefigge? Sembra che tutto abbia avuto origine dai contatti con i dipartimenti informatici di alcune grandi università americane che hanno visto in questa piccola e ricca città-stato, governata con pugno di ferro da un Partito Unico, l'occasione di sperimentare la pratica attuazione di una smart-city totale. *Infatti la vera innovatività di Singapore non è quella di aver sviluppato nuove tecnologie, ma di aver implementato in maniera massiva e totalizzante quelle già esistenti.* L'obiettivo dichiarato: verificare la possibilità di creare una "società non libera ma felice" grazie alla tecnologia.

E qui allora si pone una domanda filosofica su cosa sia la libertà e cosa sia la felicità. Jan Palach a Praga e i bonzi in Vietnam si sono dati fuoco in nome della libertà , la mia Colf romana sostiene che era più felice quando era al potere Ceausescu, perchè c'era più sicurezza, più uguaglianza e lavoro per tutti. I discorsi filosofici tuttavia esulano dallo spirito di questo scritto, pertanto è preferibile lasciare ad altri l'approfondimento di un tema così complesso, limitandoci alla constatazione delle straordinarie possibilità della tecnologia e del suo immenso potere, e del fatto che essa può essere strumento di totalitarismo ma, al contrario, anche di democratizzazione. Prova ne è WikiLeaks, l'organizzazione internazionale

che riceve in modo anonimo, grazie a un contenitore (*drop box*) protetto da un potente sistema di cifratura, documenti politici, militari, industriali, bancari coperti da segreto, e poi li mette a disposizione di tutti sul proprio Sito Web dopo un'accurata verifica della loro autenticità e veridicità.

« *Tre cose non possono essere nascoste a lungo: la Luna, il Sole e la Verità.* » (Siddharta, citato nella prima pagina di Wikileaks).

Il sito è curato da giornalisti, attivisti, scienziati ed è alimentato da persone di ogni parte del mondo che possono inviare materiale che faccia conoscere comportamenti "non etici" e che per questo motivo sono tenuti nascosti dalle istituzioni. Il sito fece la sua prima apparizione su internet nel dicembre 2006, ma il suo successo ha avuto inizio nel 2007 quando entrò a far parte dello staff di volontari un attivista che introdusse l'utilizzo del software di anonimato Tor. Dal dicembre 2010, il sito di WikiLeaks è ospitato in un centro dati gestito dall'Internet Service Provider svedese Bahnhof, ubicato a Stoccolma, all'interno di un ex-rifugio anti-atomico.

Il 2 febbraio 2011 un parlamentare norvegese del Partito Socialista ha candidato WikiLeaks al premio Nobel per la pace. Nel frattempo però Julian Assange, principale esponente di WikiLeaks, è ancora rifugiato nell'ambasciata dell'Ecuador di Londra, dove vive di fatto in una condizione di prigioniero politico.